

» **Gli ospedali** Sospesa per neve. Bottacin: «Imbarazzo per l'ipotesi di tagliare le Usl»

Piano sociosanitario, salta la commissione Vertice a sorpresa tra Pdl, Lega e Mantoan

VENEZIA — Ma come, il presidente Leonardo Padrin smuove mari e monti per ottenere due giorni consecutivi di commissione Sanità nella doppia sessione mattina-pomeriggio per discutere il nuovo piano sociosanitario e bastano due fiocchi di neve per far saltare quella odierna? La comunicazione ai consiglieri è arrivata dopo le 17 di ieri: «Causa avverse condizioni meteo la seduta di oggi è sospesa». «Macché, la maggioranza è andata in tilt dopo l'uscita a sorpresa di Luca Zaia sull'ipotesi di ridurre le Usl da 21 a 7», è la lettura di Diego Bottacin, di Verso Nord.

In effetti ieri pomeriggio si sono riuniti i capogruppi di Pdl Dario Bond, con il vice Piergiorgio Cortelazzo, e Lega, Federico Caner, con Padrin e il segretario della Sanità, Domenico Mantoan. «Abbiamo fatto il punto sulla riorganizzazione della rete ospedaliera e sugli emendamenti presentati — assicura Bond — sono state apportate alcune modifiche». Il piano prevede un sistema a tre livelli: al primo posto i nosocomi dei capoluoghi più le Aziende ospedaliere di Padova e Verona. Ieri è stata introdotta la deroga al tetto di un milione di abitanti di bacino, che per

esempio Rovigo non raggiunge. Sul secondo gradino ci sono gli ospedali di rete (uno per ogni Usl), con bacino di 200 mila abitanti, diktat corretto come «potenzialità di base», così da inserire il polo di Venezia, che serve 70 mila cittadini. Al terzo livello, dedicato ai «modi di rete», strutture monospecialistiche e a vocazione turistica, sono state tolte queste ultime. Da riproporre nelle schede ospedaliere.

Quanto a chiusure e riconversioni, Bond dichiara: «Il piano sociosanitario prevede dei parametri per ogni centro, i poli che non li rispettano necessariamente dovranno trovare altra collocazione o essere sottoposti a deci-

sioni anche molto dure». Possibile che nel «vertice» di ieri non si sia discusso il numero delle Usl? «No, noi del Pdl non ne abbiamo mai parlato e non vogliamo farlo, né in V commissione né altrove — sbotta Bond —. Con le altre forze politiche siamo arrivati all'accordo di non inserire questo tema nella discussione del piano, che va licenziato senza. Il taglio delle aziende è una boutade politica di Zaia come quella dei 30 consiglieri e non ha avrà senso nemmeno dopo l'approvazione del piano, che si basa sulle 24 aziende attuali». Alla vigilia del dibattito in commissione scoppia anche la polemica a distanza tra il vicepresidente della stessa, Claudio Sinigaglia (Pd), pronto a bloccare tutto se la proposta della riduzione delle Usl non verrà ufficializzata per iscritto, e l'assessore alla Sanità, Luca Coletto. «E' impossibile accedere a dati che per legge devono essere disponibili, come la gestione delle Usl o l'epidemiologia», denuncia il primo. «Basta leggerli nel libro bianco e nei bilanci delle Usl, resi pubblici», ribatte Coletto.

M.N.M.



Dario Bond
Sette aziende?
Boutade del
governatore,
Pdl contrario